

Roma: sorpresa in via Caetani

Moro assassinato da sconosciuti Nella lapide le Br son scomparse

di ANTONIO SOCCI

Ma chi ha ucciso Aldo Moro? Se gli studenti che in queste ore manifestano per le vie di Roma capitano a via Caetani, dove il 9 maggio 1978 fu ritrovato il corpo dello statista assassinato,

eleggonolalapidechericordalatragedia, cosa apprendono? Ieri "Avvenire' ha sollevato il problema di questa incredibile lapide che "Il Comune di Roma pose nel I anniversario della morte". Se la grande targa bronzea (...)

segue a pagina 17

(...) risale al primo anniversario, significa che fu realizzata nel maggio 1979, al ste del Pci. È sconcertante che sia rimavia e sostituire perché-come si sente ri-presentato con l'Unità nella tasca. petere sempre a Sinistra - "la memoria che la cancella o la stravolge.

occorsi ancora 25 anni prima che Giampaolo Pansa rompesse la congiura del silenzio. E non a caso perdura tuttora il tabù sulla parola "comunismo" cosicché - anche nei manuali di storia - si parla di "crimini staliniani" o di "stalinismo" e non di comunismo, come sarebbe giusto, dal momento che l'orrore cominciò subito, con Lenin e continuò dopo Stalin e ha riguardato tutti i regimi comunisti, a qualunque latitudine.

Ideologia e confusione

mi, non conoscono le nozioni fonda- rio della morte".

mentali della storia patria, ma poi - in una lapide ufficiale - si combina un tale litica del Pci di quella fase. Non un cenpasticcio, che ovviamente offre il de- no alle Brigate rosse, a quell'ideologia stro a tutte le dietrologie: lasciare così che ha teorizzato e praticato l'assassinell'anonimato l'identità politica degli nio politico e l'uso della violenza e che assassini e la loro ideologia consente per quindici anni ha provocato una veinfatti alla dietrologia mitologica della ra guerra civile nel Paese. Sinistra di continuare a pensare che a uccidere Moro in realtà siano state fan-neanche un riferimento ai cinque uotomatiche entità mosse ovviamente mini della scorta di Moro, massacrati al dalla volontà di ostacolare il Pci e impedire il compromesso storico. Quindi, in sostanza, lasciare tutto nella nebbia permette di immaginare che a massacrare Moro siano stati degli anticomunisti e non dei comunisti combattenti.

Del resto la progressiva appropriatempo della prima amministrazione di zione della figura di Moro da parte del sinistra, con un sindaco eletto nelle li-Pci è documentata pure dalla memorabile statua dello statista che fu posta sta fino ad oggi. C'è da sperare che il nel suo paese natale, a Maglie, nella sindaco Alemanno la faccia picconare quale il politico democristiano è rap-

Ma leggiamo dunque questa stupeè importante" e non ha futuro un Paese facente lapide del Comune: "Cinquantaquattro giorni dopo il suo barbaro ra-Innanzitutto in quel testo, che ha capimento venne ritrovato in questo luorattere celebrativo istituzionale e uffi- go la mattina del 9 maggio 1978 il corpo ciale, non si è scritto (non si è voluto crivellato di proiettili di Aldo Moro. Nascrivere, perché certo non può essere to a Maglie il 23 settembre 1916, professtata una dimenticanza) chi furono gli sore ordinario dell'Università di Roma, assassini di Moro. A chi dava fastidio la segretario politico e poi presidente delsigla "Brigate rosse"? Non si voleva ri- la Democrazia Cristiana, più volte preconoscere che, in questo Paese, c'è sta-sidente del Consiglio dei ministri della to chi in nome del comunismo ha ma-Repubblica italiana, per oltre trent'ancellato gente indifesa. Non a caso per- ni recò all'attività politica del Paese ridurava la censura sui massacri rossi del nato alla libertà e alla democrazia, il dopoguerra: da quel 1979 sarebbero contributo impareggiabile della sua lucida intelligenza, della rettitudine morale, di una squisita sensibilità, capace di cogliere, nella fedeltà ai principi fermamente professati, le varie esigenze emergenti della società italiana in rapida trasformazione. Il suo sacrificio, freddamente voluto con disumana ferocia, da chi tentava inutilmente d'impedire l'attuazione di un programma luce. Di più queste forze di cui ho apcoraggioso e lungimirante, a beneficio dell'intero popolo italiano, resterà cittadini per un rinnovato impegno di

unità nazionale, nella giustizia, nella Si irridono - è successo anche nei pace, nel progresso sociale". Firma: "Il mesi scorsi - i giovani che, in certi esa- Comune di Roma pose nel I anniversaCome si vede è tutto un inno alla po-

Avvenire rileva che non vi si trova momento del rapimento, e soprattutto nessun "riferimento alla forte e indiscutibile identità cattolica di Aldo Moro". Il giornale dei vescovi parla di un testo "politically correct", ma non è solo questo.

Manifesto politico

In realtà il testo appena riportato è un manifesto politico (per questo dovrebbe essere rimosso). È un docudavvero mento emblematico dell'ideologia che il Pci riuscì a rendere dominante in Italia. E che un giornalista e storico come Paolo Mieli, attuale direttore del Corriere della sera, ha sintetizzato benissimo nel 2004: "La versione che attualmente va per la maggiore è più o meno la seguente: i comunisti italiani (eccettuate pochissime eccezioni com'è quella ultrademonizzata di Pietro Secchia) nel dopoguerra si profusero esclusivamente alla costruzione di un regime democratico: gli altri partiti - e in particolare la Dc furono meritevoli solo in quanto vollero e seppero dialogare con il partito di Togliatti, Longo e Berlinguer; Dc e Pci avrebbero dovuto governare l'Italia per tutto il cinquantennio della Prima Repubblica e se ciò non accadde fu esclusivamente perché forze oscure ispirate o mosse direttamente dall'amministrazione statunitense cospirarono a che questo disegno non vedesse la pena detto spadroneggiarono nel nostro Paese alla stregua di uno Stato nelquale monito e insegnamento a tutti i lo Stato (o 'doppio Stato' che dir si voglia)".

> Mi pare una sintesi perfetta. E purtroppo a questa storiografia dominante hanno piegato la testa anche i cattolici. Ha dunque ragione "Avvenire" a

Data 31-10-2008

Pagina

Foglio 2/2



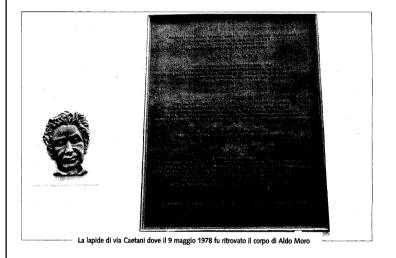
sollevare la questione del Moro cattolico, ma il problema è più ampio. Ed è tuttora di scottante attualità. Sia per gli eredi del Pci, sia per quelli della Dce degli altri partiti laici. Ma ancor più per il mondo dei media, degli intellettuali e degli storici.

www.antoniosocci.it

revisionismi rossi

Moro ucciso da sconosciuti Dalla lapide sono sparite le Br

Sul monumento voluto poco dopo il delitto dal Comune di Roma non è scritto che l'uomo politico era democristiano e che furono i terroristi di sinistra ad assassinarlo





84806